



Stasera stappo il d'Araprì. Ci sono mille ragioni per festeggiare l'Oscar conquistato da Paolo Sorrentino. Mi sento come se avessimo vinto i mondiali. Sono contento come se Francesco Guccini avesse vinto a Sanremo. Ci sono mille ragioni, per brindare. Ma permettetemi di dedicare il primo cin cin a quella che mi sta più a cuore.

Il regista napoletano viene dal cinema indipendente.

Anzi, è il monumento vivente del cinema indipendente italiano.

Ne certifica la vitalità, la ricchezza, la capacità di raccontare storie altre, rispetto a quelle servite dal cinema di bassa lega che ci viene quotidianamente propinato in tutte le salse dalla televisione, declinato dai cinepanettoni, dalle multisale e da Federico Moccia.

La splendida vittoria di Paolo Sorrentino è la dimostrazione che c'è un'altra Italia ricca di idee, di cultura, di bellezza. E che da questo bisogna ripartire per ricostruire il futuro.

Paradossalmente, il trionfo de *La Grande Bellezza* testimonia che c'è ancora un Bel Paese. Che la Grande Bellezza è tutt'altro che tramontata. Che possiamo sperare ancora.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Vent'anni fa nasceva il Festival del Cinema Indipendente di Foggia



- Cruz e Bardem grandissimi in "Tutti lo sanno" di Asghar Farhadi



- A Laltrocinema il capolavoro di Pippo Mezzapesa: "Il bene mio", invito a riconnettersi alla memoria



- Cenerentola è

meridionale: è
nata nei vicoli di
Napoli

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 5